

PROGETTO “FERMENTO: LE LENTI DELL’INCLUSIONE”

MATERIALI DEL CONVEGNO

“COSTRUIRE LEGAMI, DISEGNARE IL FUTURO: ALESSANDRIA CHE CRESCE”

4 DICEMBRE | 9 – 13 | Cultura & Sviluppo | Alessandria

PANORAMICA SUL PROGETTO

Fermento: le lenti dell'inclusione nasce con l'**obiettivo** di costruire un sistema territoriale più attento, competente e coeso nella prevenzione dei disturbi del neurosviluppo nella primissima infanzia, con particolare attenzione ai bambini con background migratorio e alle loro famiglie.

Il progetto promuove la creazione di una rete stabile di collaborazione tra servizi sociali, educativi, sanitari e di prossimità – pubblici e del privato sociale, mettendo in comune competenze, linguaggi e strumenti per riconoscere tempestivamente i segnali di vulnerabilità, interpretandoli alla luce dei fattori culturali e dei possibili traumi legati all'esperienza migratoria, e attivare percorsi di stimolazione precoce e accompagnamento alla genitorialità per favorire traiettorie di crescita armoniche e prevenire, laddove possibile, l'avvio di percorsi di tipo strettamente sanitario. Da questa prospettiva nasce anche il titolo del progetto – *Le lenti dell'inclusione* – simbolo di uno sguardo consapevole e privo di pregiudizi, capace di leggere la complessità e valorizzare la diversità come risorsa.

Alla base vi è una **visione** condivisa della crescita come processo complesso e interdipendente, in cui bambini, famiglie, servizi e comunità concorrono insieme al benessere e allo sviluppo armonico dei più piccoli.

Il progetto si fonda su alcuni **valori chiave**: lo sviluppo cognitivo, motorio, linguistico e comunicativo del bambino avviene sempre all'interno di un contesto relazionale ed emotivo, influenzato dalla qualità dell'accudimento e dalle esperienze culturali e biografiche di chi si prende cura. Ogni percorso di crescita è, quindi, anche un processo sociale, in cui la relazione genitore-bambino, la comunità e i servizi svolgono un ruolo determinante.

Il progetto è promosso da una **partnership** composta da APS Cambalache (capofila), CISSACA, ASL AL, Comune di Alessandria, Cooperativa CrescereInsieme Onlus e Associazione Cultura e Sviluppo.

Ha una **durata** complessiva di 22 mesi, da marzo 2024 a dicembre 2025, e un **valore economico** di 243.576 euro, di cui 194.000 (pari all'80%) finanziati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso il Bando Territori Inclusivi, e 49.576 euro cofinanziati dai partner, con una quota del 71% a carico degli enti del Terzo Settore e del 29% a carico degli enti pubblici.

Gli **ambiti di intervento** comprendono tre linee principali:

- lo sviluppo della rete e l'infrastrutturazione sociale;
- la costruzione di competenze e dispositivi condivisi per l'accompagnamento allo sviluppo dei minori e al sostegno della genitorialità migrante;

Con il sostegno di



In collaborazione con



- la sensibilizzazione della comunità locale, promuovendo una cultura dell'inclusione e della prevenzione precoce.

I **destinatari** del progetto sono, in primo luogo, i bambini nella fascia 0–3 anni con almeno un genitore straniero residenti nel Comune di Alessandria e le loro famiglie. Accanto a loro, *Fermento* si rivolge anche agli operatori e decisori dei servizi sanitari, sociali, educativi e del Terzo Settore della provincia, oltre che all'intera comunità locale, nella convinzione che solo un territorio consapevole e collaborativo possa garantire pari opportunità di crescita a tutti i suoi bambini.

ANALISI FENOMENOLOGICA E GENESI DEL PROGETTO

DATI CHIAVE SUL CONTESTO LOCALE CHE HANNO DATO ORIGINE AL PROGETTO

La Provincia di Alessandria si caratterizza per una presenza strutturale di cittadini di origine straniera pari al **12% della popolazione residente**, la quota più elevata del Piemonte, con **un'incidenza maggiore sul Comune di Alessandria** (19%) [ISTAT, 2024 e Servizio Anagrafe Comune di Alessandria, 2025]. Le **famiglie straniere**, identificate in base alla cittadinanza del capofamiglia, rappresentano una componente ormai strutturale del territorio provinciale, con un peso in costante crescita negli ultimi anni. Tale andamento è confermato dall'**aumento dei ricongiungimenti familiari** e dal **numero crescente di permessi di soggiorno rilasciati per motivi familiari**, che evidenziano un progressivo radicamento dei nuclei di origine straniera sul territorio. Si tratta di famiglie mediamente giovani, spesso con figli in età prescolare, caratterizzate da condizioni economiche fragili, frequente monoreddito e reti di sostegno limitate, che manifestano bisogni complessi legati alla conciliazione famiglia-lavoro, alla genitorialità e all'accesso ai servizi educativi e sanitari. [Prefettura di Alessandria - Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, *Rapporto Osservatorio Provincia di Alessandria*, edizione 2025]

Secondo i **dati del CISSACA**, al 30 giugno 2025, il **45% dei minori in carico ai servizi sociali** è composto da minori di origine straniera. Questo dato è in linea con il rapporto *"Indice di vulnerabilità territoriale e dei bambini in Italia"* [CESVI, 2024] che colloca il **Piemonte tra le regioni a rischio medio-alto per maltrattamento infantile**. Tra le problematiche più frequenti emergono **trascuratezza, ipostimolazione genitoriale e carenze di supporto educativo** nei primi anni di vita. I **dati del CISSACA (2025)** mostrano inoltre che tra tutti i minori presi in carico dal servizio sociale (704), il **38% presenta una disabilità** (271 minori), di cui 151 italiani e 120 stranieri.

A livello provinciale, il numero di nuclei di **migranti inseriti in centri di accoglienza CAS e SAI e in situazioni di housing a bassa soglia** evidenzia una condizione diffusa di precarietà abitativa e sociale. Nel triennio 2023–2025, la presenza di nuclei famigliari in centri CAS su tutta la provincia ha registrato dai 693 ai 1002 componenti, mentre il sistema SAI gestito da CISSACA sul Comune di Alessandria ha accolto in media tre nuclei famigliari all'anno. A queste situazioni si aggiungono quelle intercettate dal Dormitorio "Mamma-Bambino" della Caritas di Alessandria, che nel 2024 ha ospitato 12 madri con 25 bambini e nel 2025 ben 13 madri con 26 bambini.

Nello stesso periodo, il Comune di Alessandria ha rilevato che i **bambini con background migratorio** rappresentavano il 31% degli **iscritti ai nidi comunali** nell'anno educativo 2023–2024, il 29% nel 2024–2025 e il 26% nel 2025–2026. La **media triennale si attesta al 28,6%**, un dato che mostra una progressiva riduzione dell'accesso ai servizi per la prima infanzia da parte delle famiglie straniere. Tale tendenza evidenzia disuguaglianze di accesso e si inserisce in un quadro più ampio di povertà educativa minorile, confermato anche dall'*Atlante dell'infanzia a rischio in Italia* (Save the Children



Italia, 2023), che sottolinea come le fragilità economiche e sociali condizionino negativamente le opportunità di crescita nei primi anni di vita.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la **tutela e la salute dei minori**, con particolare attenzione ai **disturbi del neurosviluppo**, che costituiscono oggi un ambito prioritario di salute pubblica. A livello nazionale e internazionale, tali disturbi coinvolgono circa il **20% della popolazione infantile e adolescenziale** [Belfer, 2008; Kieling et al., 2011; Thapar et al., 2017] e comprendono un ampio spettro di diagnosi — **disabilità intellettive, disturbi della comunicazione, disturbo dello spettro autistico, ADHD, disturbi specifici dell'apprendimento e del movimento** — con **esordio prevalentemente entro i 5 anni di età**.

I **disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza** risultano in aumento e rappresentano la **prima causa di anni vissuti con disabilità (YLD)** nel mondo. Essi richiedono **interventi diagnostici, terapeutici e riabilitativi tempestivi**, fondati su competenze specialistiche aggiornate, coinvolgimento attivo delle famiglie, valutazioni multidimensionali e un forte **radicamento territoriale**. Tuttavia, il sistema dei servizi risulta ancora **frammentato e insufficiente**, con carenze di risorse e di modelli organizzativi adeguati a rispondere a bisogni complessi.

Nel contesto migratorio, la letteratura e le evidenze cliniche confermano che la **storia di migrazione, di guerra o di altre esperienze traumatiche** può costituire un **fattore di rischio significativo** per lo sviluppo di disturbi del neurosviluppo e per la salute mentale del bambino.

A completare il quadro, assume rilievo la **salute mentale materna**, dimensione spesso sottovalutata ma strettamente connessa allo sviluppo infantile. L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** evidenzia che le **donne migranti** presentano un rischio fino a **tre volte superiore** di sviluppare **depressione e ansia post-partum** rispetto alla popolazione autoctona [*Improving the health and well-being of migrant mothers: evidence and key recommendation*, OMS, 2023]. Nei consultori familiari dell'ASL AL, le donne con cittadinanza straniera rappresentano una quota significativa degli accessi (48,8%), soprattutto nell'ambito del percorso nascita. Nonostante ciò, la loro partecipazione ai percorsi di sostegno psicologico rimane limitata: nel 2023 soltanto il 24% delle consulenze psicologiche attivate nei consultori ha riguardato utenti straniere [Prefettura di Alessandria - Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, *Rapporto Osservatorio Provincia di Alessandria, edizione 2025*]. Le evidenze raccolte confermano dunque la necessità di rafforzare l'accesso delle madri migranti ai servizi dedicati al benessere perinatale, anche in ragione di condizioni abitative spesso fragili e di reti familiari limitate, aspetti frequentemente richiamati dagli operatori nei tavoli territoriali.

ORIGINI E SVILUPPO DEL PROGETTO FERMENTO: DA UN GRUPPO DI LAVORO A UNA RETE CHE CRESCE

Per rispondere a queste criticità, fortemente riscontrate dagli attori locali nel proprio operato con famiglie e minori stranieri, a partire dalla fine del **2021** si è costituito un **gruppo di lavoro tematico** denominato **Prevenzione Minori Immigrati e Disabilità (Pre.M.I.Di)**, che ha riunito **CISSACA, ASL AL, Comune di Alessandria**, istituzioni scolastiche ed enti del Terzo Settore impegnati nell'assistenza a cittadini stranieri, tra cui **l'Associazione Cambalache**.

Nella sua fase iniziale, il gruppo si è posto l'obiettivo di **intercettare precocemente i bisogni dei minori stranieri con difficoltà di sviluppo psicomotorio o relazionali** e di **facilitare l'accesso ai servizi più appropriati** per loro e per le loro famiglie. A tale scopo, è stata elaborata una **scheda di osservazione** comune, utile a identificare potenziali situazioni di vulnerabilità nei bambini nella fascia

Con il sostegno di



In collaborazione con





0–3 anni. Nella **primavera 2023**, lo strumento è stato sperimentato in **sei servizi educativi e di accoglienza migranti**, consentendo di **individuare nove minori a rischio di disturbi del neurosviluppo**.

Nello stesso anno, l'Associazione **Cambalache**, con il sostegno del **Nodo Provinciale contro le Discriminazioni di Alessandria**, ha avviato il progetto “Famiglie straniere & Diritti”, rivolto a **nove nuclei familiari** con almeno un minore con **recente diagnosi di autismo**. L'iniziativa ha rappresentato un **punto di svolta** nel percorso di consolidamento della rete territoriale, favorendo una collaborazione sempre più operativa tra i membri di Pre.M.I.Di – in particolare tra le **operatrici del CISSACA, dell'ASL AL, del Comune di Alessandria e di Cambalache** – impegnate fianco a fianco non solo nella **prevenzione e nell'emersione precoce delle fragilità**, ma anche nell'**accompagnamento personalizzato delle famiglie** a seguito della diagnosi.

Questo lavoro congiunto ha rafforzato la fiducia reciproca tra i servizi, favorito la condivisione di strumenti e linguaggi comuni e posto le basi per la costruzione di un modello integrato di presa in carico. Attraverso un confronto costante, il gruppo ha definito una **filiera sperimentale di prevenzione e accompagnamento** che nel 2023 è stata candidata con successo al **bando “Territori Inclusivi” della Compagnia di San Paolo**, ottenendo il finanziamento che ha consentito l'avvio operativo del progetto **Fermento: le lenti dell'inclusione**, da **marzo 2024**.

Nel corso del **2024**, la rete si è formalmente costituita nel **Comitato Tecnico Scientifico del progetto Fermento**, consolidando un **modello territoriale di prevenzione e intervento efficace, sostenibile e replicabile**, che ha permesso di passare dalla fase di sperimentazione alla **messa a sistema delle pratiche operative**.

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con



cultura
e sviluppo

AZIONI PROGETTUALI E RISULTATI PER AMBITO DI INTERVENTO

SVILUPPO DI RETE E INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE

DISPOSITIVI DI GOVERNANCE E FUNZIONAMENTO DELLA RETE FERMENTO

La governance del progetto si è sviluppata articolata su più livelli integrati, per assicurare coerenza metodologica, supervisione tecnica e continuità operativa.

I principali dispositivi di coordinamento e lavoro sono stati:

Dispositivo	Ruolo	Integranti
CABINA DI REGIA	COORDINAMENTO STRATEGICO Definisce indirizzi strategici, monitora l'attuazione del modello e ne garantisce la sostenibilità nel tempo.	Dirigenti e referenti di CISSACA, ASL AL, Comune di Alessandria, Cambalache, Associazione Cultura e Sviluppo, Cooperativa Crescere Insieme Onlus.
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO Valida metodologie, supervisiona l'équipe e promuove l'allineamento operativo tra i diversi livelli della rete.	Coordinatori dei servizi educativi del Comune di Alessandria (Maria Cristina Guerici, Elisabetta Benzi), delle aree immigrazione e disabilità del CISSACA (AS Tiziana Piras e Ambra Leone), di NPI di ASL AL (Dott.sse Giuseppina Vonella e Bruna Cerrato), degli ETS (Mara Alacqua – APS Cambalache, Marianna Capelletto – CrescereInsieme). Il Comitato è stato accompagnato dalla supervisione di Psicologi nel Mondo – Torino Odv.
ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE OPERATIVA	IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DIRETTI ALLE FAMIGLIE CON BACKGROUND MIGRATORIO Cura l'osservazione, la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle famiglie.	Professioniste in ambito sanitario, psicologico, educativo e sociale: - n. 1 neuropsicomotricista - n. 1 logopedista e neuropsicomotricista - n. 1 ostetrica - n. 1 psicologa dell'età evolutiva - n. 1 educatrice - n. 1 assistente sociale - n. 7 mediatrici culturali a chiamata
OSSERVATORI TERRITORIALI SUL COMUNE DI ALESSANDRIA	ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE, SCREENING PRECOCE E PRIMO ACCOMPAGNAMENTO Collaborano con l'équipe per identificare precocemente situazioni di vulnerabilità evolutiva e favorire l'attivazione tempestiva di percorsi di sostegno.	Servizi di nido (3), enti gestori di accoglienza CAS e SAI (3), servizi di housing sociale (3).
GRUPPO TEMATICO ACQUESE	ISTITUITO PER ESTENDERE L'ESPERIENZA PILOTA AL TERRITORIO DELL'ACQUESE	Referenti di CrescereInsieme (in qualità di ente attivo in servizi educativi e di accoglienza SAI), ASCA, Comune di Acqui, ASL, enti gestori di servizi CAS.

Dispositivo	Ruolo	Integranti
SOGGETTI DEL TERRITORIO	SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE Questa rete rappresenta la cornice collaborativa entro cui si sviluppa la sensibilizzazione della comunità educante.	ETS attivi nell'ambito della disabilità e dell'inclusione sociale, istituzioni scolastiche, Prefettura di Alessandria, Nodo provinciale contro le discriminazioni UNAR e altre realtà del privato sociale e profit impegnate nei servizi per famiglie e minori.

Nel corso del progetto sono state **promosse 36 diverse occasioni di incontro, confronto e collaborazione**, che hanno permesso alla rete territoriale di lavorare insieme in modo continuativo e strutturato. Complessivamente, queste attività hanno coinvolto **oltre 100 professionisti e professioniste** appartenenti ai servizi educativi, sociali e sanitari, contribuendo a costruire un patrimonio condiviso di competenze e pratiche operative. Accanto a loro, hanno partecipato anche **circa 70 stakeholder del territorio**, che hanno arricchito il percorso con prospettive, esperienze e risorse complementari.

SVILUPPO DI COMPETENZE CONDIVISE IN MATERIA DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DEI MINORI CON BACKGROUND MIGRATORIO NEI PRIMI ANNI DI VITA E ALLA GENITORIALITÀ MIGRANTE / IN MIGRAZIONE

La qualità del sistema di prevenzione costruito da *Fermento* dipende fortemente dalle competenze professionali e interculturali degli operatori coinvolti. Per questo, il progetto ha investito in modo sistematico nella formazione e nella supervisione dei professionisti dei diversi servizi, creando linguaggi comuni, favorendo il confronto tra saperi e contribuendo a decostruire stereotipi sulla genitorialità migrante.

Le attività qui riportate rappresentano il cuore dell'apprendimento collettivo che sostiene la rete Fermento.

DISPOSITIVO	LIVELLI DI GOVERNANCE COINVOLTI	RISULTATI QUANTITATIVI
INTERVISIONE / SUPERVISIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> - Comitato tecnico scientifico (con estensione al team del Consultorio familiare di Alessandria) - Equipe multidisciplinare operativa 	<ul style="list-style-type: none"> - 72 ore di intervizione tra professioniste di diversi ambiti - 56 ore di formazione / supervisione di Psicologi nel Mondo in materia di genitorialità migrante e in migrazione - 2 ore di intervizione con Medici per i Diritti Umani in materia di PTSD e impatto sull'attaccamento - 26 operatrici/tori formati
SCHEDA DI OSSERVAZIONE SUI MINORI 0-3 CON BACKGROUND MIGRATORIO	<ul style="list-style-type: none"> - Osservatori territoriali sul Comune di Alessandria - Gruppo tematico acquese 	<ul style="list-style-type: none"> - 108 schede di osservazione somministrate sul Comune di Alessandria (al 31 ottobre 2025 – ultima finestra di osservazione in corso) - 27 schede di osservazione somministrate nell'acquese (al 31 ottobre 2025 – ultima finestra di osservazione in corso) - 6 tavoli di lavoro - 47 operatori partecipanti <p><i>*dati ripresi nella sezione specifica</i></p>

DISPOSITIVO	LIVELLI DI GOVERNANCE COINVOLTI	RISULTATI QUANTITATIVI
CICLO FORMATIVO "GENITORIALITA' IN MIGRAZIONE"	Tutti i livelli	<ul style="list-style-type: none"> - 7 ore di formazione teorica diretta a operatrici/tori con profili sociali, sanitari ed educativi su elementi di psicologia transculturale per l'assistenza a famiglie con background migratorio - riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali di Piemonte e Val d'Aosta di nr. 5 crediti formativi e nr. 2 crediti di natura deontologica o di ordinamento professionale - 4 ore di formazione laboratoriale esperienziale sulla mediazione in ambito clinico-sociale, riservata a mediatori/trici linguistici e culturali - 70 operatrici/tori formate/i
INTERVENTI FORMATIVI IN CORSI PROFESSIONALIZZANTI	- Soggetti del territorio (Enaip, APS Colibri)	<ul style="list-style-type: none"> - 4 incontri informativi in corsi professionalizzanti per OSS, Mediatori Interculturali, Assistenti alla struttura educativa, Babysitter - 8 ore di formazione erogate - 62 nuovi operatori formati
FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE	- Comune di Alessandria - Soggetti del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 moduli formativi proposti: Essere genitori migranti e la genitorialità nelle culture di origine (in collaborazione con Psicologi nel mondo); Crescere tra più lingue: opportunità e sfide (a cura della logopedista dell'equipe di progetto) - 3 ore di formazione erogate - 28 operatrici/tori dei servizi educativi formati
CONVEGNO COSTRUIRE LEGAMI, DISEGNARE IL FUTURO: ALESSANDRIA CHE CRESCE	Tutti i livelli	<ul style="list-style-type: none"> - restituzione del valore generato per il territorio dal progetto - confronto con esperti e istituzioni sulla sostenibilità futura - riconoscimento di 4 crediti ECM e da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali di Piemonte e Val d'Aosta di nr. 3 crediti formativi e nr. 1 crediti di natura deontologica o di ordinamento professionale - ± 70 operatrici/tori iscritti

SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE

Le azioni di sensibilizzazione realizzate nell'ambito di *Fermento: le lenti dell'inclusione* hanno rappresentato il volto pubblico del progetto, portando nel territorio una narrazione nuova e positiva delle migrazioni, della genitorialità e della prima infanzia.

Ispirandosi all'approccio del **narrative change** (cfr. narrativechange.org), il progetto ha scelto di **reformulare il racconto sulle migrazioni** e sull'infanzia in contesti multiculturali, superando logiche assistenziali o emergenziali per valorizzare le persone e le famiglie come protagoniste attive della vita comunitaria.

Attraverso **eventi, festival, laboratori e momenti pubblici di incontro**, Fermento ha lavorato per:

- **creare occasioni di incontro e scambio** tra famiglie con background migratorio e famiglie locali, promuovendo relazioni di prossimità e fiducia reciproca;

Con il sostegno di



In collaborazione con



- **stimolare la conoscenza di altre culture**, andando oltre il pregiudizio e riconoscendo la pluralità delle esperienze di genitorialità come una risorsa educativa per tutti;
- **promuovere una cultura della prevenzione** basata sulle reti di sostegno, sul godimento dei diritti e sull'accettazione della diversità come valore collettivo.

La **co-progettazione** delle iniziative ha rappresentato un elemento distintivo del percorso: enti pubblici, servizi sociali e sanitari, scuole, associazioni e gruppi informali hanno **“fatto insieme”**, sperimentandosi nella collaborazione e nell'allineamento operativo e valoriale. Questa modalità ha generato un apprendimento condiviso che ha rafforzato le connessioni tra gli attori e consolidato la rete territoriale.

Le attività si sono inoltre **integrate con iniziative già esistenti sul territorio**, in sinergia con programmi e politiche locali, contribuendo a **potenziare l'offerta educativa e culturale** e ad avviare un **cambiamento culturale sostenibile nel tempo**.

In tal modo, Fermento ha offerto a operatori, famiglie e cittadini delle vere e proprie **“lenti dell'inclusione”**, strumenti simbolici e pratici per leggere la complessità e continuare a costruire una comunità accogliente, capace di crescere insieme ai propri bambini.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le iniziative che hanno dato forma concreta al lavoro di sensibilizzazione di *Fermento*:

DISPOSITIVO	LIVELLI DI GOVERNANCE COINVOLTI	RISULTATI QUANTITATIVI
UN DUE TRE... STELLA! Festival di celebrazione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia	- Comune di Alessandria - Soggetti del territorio	- scopi specifici: promuovere una genitorialità positiva – in particolare tra le famiglie vulnerabili a rischio, promuovere il rispetto delle diversità - 10 enti coinvolti in un percorso di 4 incontri di co-progettazione - 6 laboratori proposti con taglio ludico-ricreativo e uno spettacolo teatrale 0-99 anni - oltre 100 famiglie partecipanti, circa 200 persone - coinvolti spazi in 3 diverse aree marginali del Comune: Borgo Rovereto, Via Gandolfi, Spinetta M.go - potenziamento dell'offerta strutturale della Ludoteca e del Centro Gioco Bianconiglio in occasione della GMI - coinvolgimento del Tavolo 1000 giorni di ASL AL
Incontro informativo: “Quando a casa si parlano più lingue”	- Equipe operativa - Associazione Cultura e Sviluppo - Soggetti del territorio (Università degli Studi di Torino)	- scopo specifico: sensibilizzare sullo sviluppo linguistico infantile in ambienti plurilingui, fornendo spunti pratici e consigli utili ai genitori - innovazione: approfondimento di un tema di interesse trasversale a diverse tipologie di famiglie con background migratorio (nuovi arrivati, migranti di lungo insediamento, famiglie miste) e di grande attualità - sinergia con l'iniziativa “Progetto Genitori” promosso dall'Ass. Cultura e Sviluppo, che da anni orienta le famiglie del territorio ad affrontare le nuove sfide educative - Apertura alla collaborazione con Università degli Studi di Torino - 20 famiglie partecipanti

DISPOSITIVO	LIVELLI DI GOVERNANCE COINVOLTI	RISULTATI QUANTITATIVI
Eventi di celebrazione della Settimana Mondiale dell'Allattamento – edizioni 2024 e 2025	- Equipe operativa - ASL AL – Consultori Familiari	- scopi specifici: avvicinare le donne straniere ai servizi di Consultorio a loro dedicati; sensibilizzare le donne fin dalla fase della gravidanza, sulla stimolazione precoce. - potenziamento dell'offerta del Tavolo Promozione della salute nei primi mille giorni (Piano locale di prevenzione (ASL AL) - nel 2024: offerta di servizi di mediazione per la facilitazione della partecipazione di donne straniere in occasione di 2 eventi rispettivamente ad Alessandria e Novi Ligure - nel 2025: promozione di un cerchio di mamme per condividere l'esperienza di diventare genitori in un paese diverso da quello di origine (Alessandria)
Eventi di celebrazione della Giornata Mondiale del Rifugiato - edizioni 2024 e 2025	- CISSACA - Soggetti del territorio	2024 – Potenziamento dell'offerta del Festival Diffuso dalla Comunità di Pratiche e Saperi Fermento, con l'offerta di un laboratorio ludico-creativo per i più piccoli e i loro genitori 2025 – Presentazione del progetto nell'ambito del Convegno “Salute e Migranti” organizzato dal CISSACA.

SVILUPPO E VALIDAZIONE DI DISPOSITIVI E FILIERA DI RILEVAZIONE PRECOCE E INTERVENTO IN MATERIA DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DEI MINORI CON BACKGROUND MIGRATORIO NEI PRIMI ANNI DI VITA E ALLA GENITORIALITÀ MIGRANTE / IN MIGRAZIONE

L'area di lavoro dedicata allo **sviluppo e alla validazione dei dispositivi sui beneficiari** rappresenta il cuore innovativo del progetto *Fermento: le lenti dell'inclusione*. Essa ha avuto l'obiettivo di costruire e mettere alla prova una **filiera territoriale integrata di osservazione, rilevazione precoce e intervento**, capace di accompagnare in modo continuativo lo sviluppo dei bambini con background migratorio nella fascia 0–3 anni e di sostenere la genitorialità in contesti di migrazione.

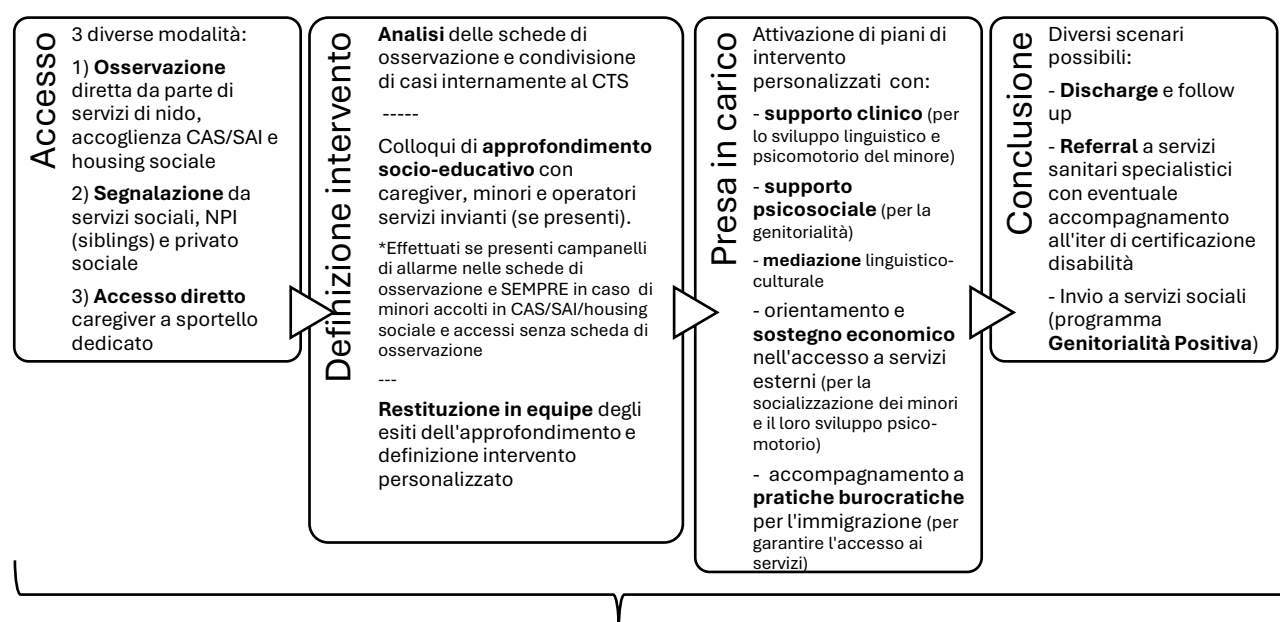
L'approccio adottato si fonda su una **visione ecologica e multidimensionale dello sviluppo**, che riconosce l'interdipendenza tra aspetti biologici, psicologici, relazionali, sociali e culturali, e valorizza la famiglia come primo contesto di cura e come risorsa attiva del processo di crescita. In questa prospettiva, la **prevenzione precoce** diventa strumento di equità, mentre la **lettura culturalmente competente** dei comportamenti infantili e delle pratiche genitoriali permette di evitare interpretazioni stereotipate e di promuovere interventi realmente inclusivi.

La costruzione della filiera ha previsto il **coinvolgimento coordinato di operatori sanitari, sociali ed educativi**, con il duplice intento di potenziare la capacità dei servizi di **individuare tempestivamente segnali di vulnerabilità evolutiva** e di **attivare risposte integrate** fondate sulla collaborazione interistituzionale.

Attraverso un percorso di **sperimentazione, confronto e supervisione**, il progetto ha consentito di progettare, testare e validare strumenti condivisi per la rilevazione precoce — come la **Scheda di osservazione sui minori 0–3** e l'**Intervista semistruutturata alle famiglie** — che rappresentano oggi un modello operativo replicabile e adattabile ad altri contesti territoriali.

Parallelamente, *Fermento* ha contribuito a definire un **metodo di presa in carico psico-sanitaria integrata**, che mette in relazione la dimensione dello sviluppo infantile con quella del benessere genitoriale, rafforzando la capacità di risposta del sistema locale. La filiera costruita costituisce dunque un **prototipo di collaborazione pubblico-privato sociale**, in cui la prevenzione, l'osservazione, l'accompagnamento e la partecipazione familiare si intrecciano in un processo continuo di apprendimento, valutazione e miglioramento condiviso.

Flowchart del modello di rilevazione precoce e intervento promosso dal progetto



Attività Trasversali		
<ul style="list-style-type: none"> - Engagement / formazione Osservatori - Raccordo con soggetti del territorio per coinvolgimento nella filiera, dall'accesso al follow up 	<ul style="list-style-type: none"> - Supervisione / intervizione sui casi interna a CTS ed equipe - Analisi dei dati e revisione / validazione continua del processo, dei dispositivi e della metodologia - Sperimentazione del modello nell'acquese per testare validita' "universale" 	<ul style="list-style-type: none"> - Empowerment genitoriale di gruppo e socializzazione tra famiglie

Dispositivi innovativi ideati e sperimentati per lo screening (osservazione e rilevazione precoce)

- SCHEDA DI OSSERVAZIONE SU MINORI 0-3

Strumento di semplice e rapida somministrazione, utilizzabile da educatrici e operatori sociali. Elaborata dal Comitato Tecnico Scientifico con la supervisione di Psicologi nel Mondo, rappresenta una versione aggiornata e contestualizzata di strumenti già in uso nei servizi sanitari ed educativi. La scheda integra griglie di osservazione clinica delle tappe di sviluppo con la rilevazione di fattori familiari e sociali di vulnerabilità, riconosciuti di pari importanza rispetto agli aspetti clinici. Nella sezione dedicata all'osservazione clinica sullo sviluppo evolutivo, l'osservazione è stata strutturata considerando che alcuni campanelli d'allarme evolutivo sono culturalmente sensibili e necessitano di una lettura attenta e contestualizzata.

- INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

Strumento di approfondimento qualitativo utilizzato dall'équipe nei colloqui con i genitori (e, quando utile, con educatori e altri operatori), sempre alla presenza del bambino. Parte dal principio che la famiglia è **esperta della propria storia e del proprio vissuto**, e serve a ricostruire un quadro completo del contesto di vita del minore per co-progettare il percorso di aiuto.

L'intervista permette di **contestualizzare** ciò che emerge dalla scheda di osservazione o da eventuali segnalazioni, aiutando a leggere correttamente i campanelli d'allarme culturalmente sensibili e i fattori che possono influenzare lo sviluppo del bambino.

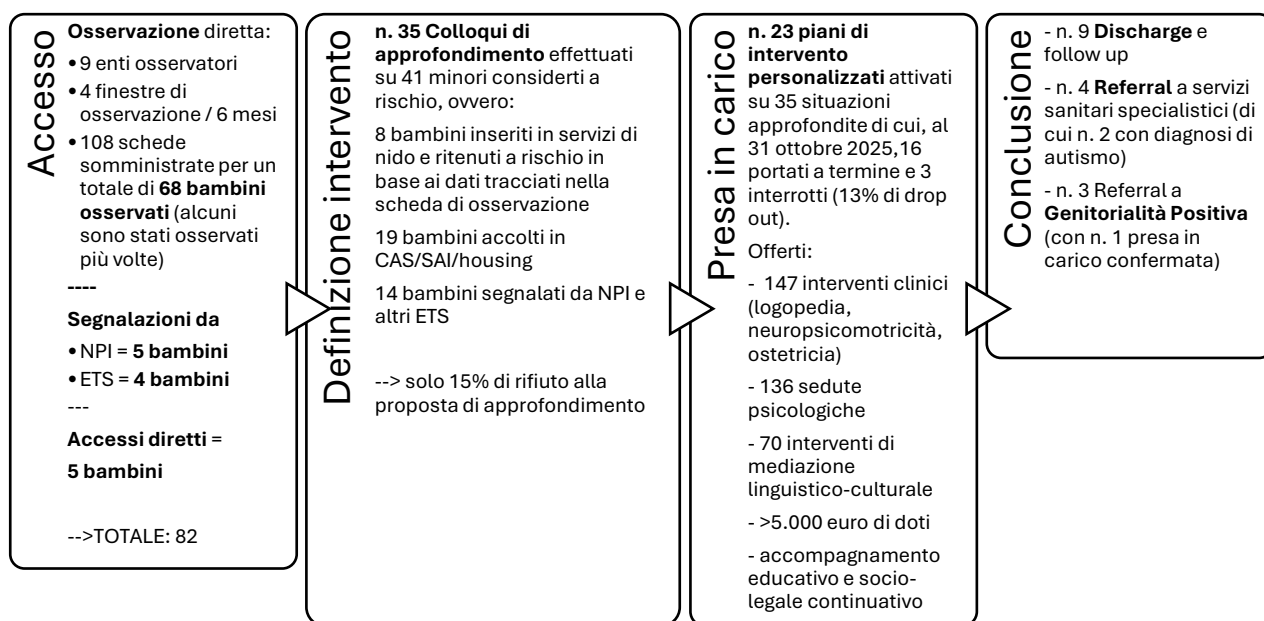
Lo strumento si basa sui modelli **bio-psico-sociale** e del **mondo del bambino**, esplorando tre aree principali:

1. **Famiglia e cura:** composizione del nucleo, relazioni, stabilità emotiva, percezione del benessere del bambino.
2. **Relazione genitore-bambino e sviluppo:** comunicazione, linguaggio, bisogni, emozioni, gioco, apprendimento.
3. **Contesto di vita:** inclusione sociale, abitativa e lavorativa; accesso a servizi educativi e opportunità di socializzazione.

È stato co-costruito dal Comitato Tecnico Scientifico con la supervisione di Psicologi nel Mondo, tenendo conto delle **specificità delle famiglie con background migratorio** e promuovendo una postura professionale fondata su decentramento culturale, curiosità e riconoscimento della competenza del genitore sul proprio mondo.

Dati quantitativi sugli accessi e le prese in carico

Di seguito si riprende la flowchart riportando i dati relativi agli accessi al 31 ottobre 2025 e alle prese in carico concluse al 31 ottobre 2025, ovvero 16 prese in carico sulle 20 attivate.



Approccio e struttura delle prese in carico

Ogni percorso ha avuto una durata media di tre mesi, articolato in due appuntamenti settimanali con le professioniste dell'équipe multidisciplinare più idonee a rispondere ai bisogni specifici del nucleo familiare. L'intervento è stato pensato e realizzato in un'ottica di **prevenzione precoce**, agendo sui **fattori di rischio legati al background migratorio** — come barriere linguistiche e culturali, limitate reti di sostegno, vulnerabilità socioeconomiche e carichi genitoriali elevati — con l'obiettivo di **promuovere il benessere evolutivo dei bambini e rafforzare le competenze e la stabilità dei nuclei familiari**.

La presa in carico si è fondata su un **doppio sguardo integrato**: da un lato, l'osservazione delle tappe di sviluppo del bambino; dall'altro, l'attenzione allo sviluppo emotivo e relazionale della diade genitore-figlio. Gli incontri sono stati organizzati in modo flessibile, alternando sedute congiunte tra professionisti e diade, sedute tra professionista e bambino e sedute tra professionista e genitore. È stata inoltre prevista, quando necessario, la presenza preziosa di **mediatrici linguistiche e culturali**, che non si sono limitate alla semplice traduzione linguistica, ma hanno svolto un ruolo attivo e centrale, contribuendo con osservazioni e interpretazioni che hanno arricchito i punti di vista personali e culturali coinvolti. Le mediatrici hanno anche facilitato la comunicazione tra le professioniste e il genitore, fungendo da ponte e da prolungamento del pensiero professionale. Inoltre, la loro presenza ha favorito nel genitore un maggiore senso di fiducia nel rapporto con le professioniste.

Il percorso non è stato concepito come un protocollo rigido, ma come un **processo in costruzione continua**, nato dall'osservazione dei bisogni e orientato alla definizione di un iter replicabile nei diversi contesti territoriali, secondo un approccio che può essere considerato di tipo osservativo-sperimentale.

Gli interventi hanno fatto riferimento al **modello bio-psico-sociale (Engel, 1977; 1980)** e al **modello ecologico dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979)**, che considerano il bambino come parte di un sistema interconnesso di relazioni e contesti. Tali assunti hanno guidato un approccio che considera lo sviluppo del bambino come processo globale, in cui le competenze motorie, cognitive, affettive e linguistiche si influenzano reciprocamente e risentono a loro volta dell'ambiente circostante, non solo strutturale ma anche e soprattutto relazionale.

La presa in carico si è articolata in diverse fasi integrate:

1. **Raccolta della storia di sviluppo e del contesto familiare:** Analisi del percorso di crescita del bambino, del background migratorio, del plurilinguismo e delle modalità di integrazione nel contesto sociale, con particolare attenzione ai fattori di rischio e alle risorse emerse dal percorso migratorio, presenza di PTDS o PTDSc.
2. **Colloqui psicologici con i genitori:** Incontri finalizzati a migliorare la qualità della relazione diade, promuovere la consapevolezza genitoriale e riattivare capacità educative e affettive spesso bloccate da traumi non elaborati o da difficoltà di adattamento culturale.
3. **Supporto a strategie psico-educative e affettivo-relazionali:** Definizione di obiettivi condivisi e strategie operative per la gestione delle difficoltà quotidiane, la co-regolazione emotiva e la comunicazione empatica tra genitore e bambino.
4. **Interventi neuropsicomotori e logopedici preventivi:** Attività ludiche e mirate per sostenere lo sviluppo globale del bambino, in particolare le competenze relazionali, comunicativo-

linguistiche ed emotivo-comportamentali seguendo la logica del test-teach-retest per monitorare i progressi nel tempo.

5. **Interventi di presa in carico ostetrica individuali**, laddove necessario, per accompagnare le donne in fase di gravidanza, dare supporto in presenza di criticità nell'allattamento e sensibilizzare le madri in merito all'importanza della stimolazione precoce.
6. **Colloqui di rete e osservazioni contestuali**: Incontri con insegnanti, educatrici e altri professionisti per osservare il bambino nel contesto educativo, condividere le valutazioni e co-costruire strategie comuni di sostegno.
7. **Integrazione sociale e mediazione culturale**: Attivazione, quando necessario, di doti educative per favorire la frequenza ad attività extrascolastiche e interventi di mediazione culturale per migliorare la comunicazione con le famiglie e valorizzarne la cultura d'origine.

Ogni percorso si è concluso con un **follow-up** di restituzione condiviso con la famiglia e, se coinvolti, con i servizi educativi o sanitari di riferimento, per consolidare le strategie individuate e orientare eventuali ulteriori interventi.

Le azioni intraprese hanno consentito di effettuare una valutazione globale dello sviluppo del bambino, sostenendo parallelamente il ruolo genitoriale e favorendo la partecipazione attiva delle famiglie. L'integrazione tra professionisti e la cornice di mediazione culturale hanno permesso di costruire percorsi di accompagnamento personalizzati, promuovendo uno sviluppo armonico e relazioni educative più consapevoli e inclusive.

Impatto delle prese in carico

L'insieme dei percorsi di presa in carico ha prodotto un cambiamento profondo e osservabile tanto nei bambini quanto nelle loro famiglie, generando un impatto riconosciuto e condiviso da tutte le figure coinvolte.

La presa in carico psicologica ha sostenuto le madri nel trovare nuove modalità di avvicinarsi ai propri figli, favorendo una trasformazione graduale ma significativa della relazione quotidiana. Le donne hanno iniziato a entrare nello spazio di gioco con maggiore sicurezza, a sedersi accanto ai bambini, a seguirne i gesti e le iniziative, mostrando una disponibilità emotiva più ampia e una crescente capacità di attenzione condivisa. Piccoli movimenti, come un abbraccio più spontaneo, uno sguardo capace di cogliere un'abilità emergente, una rassicurazione più calibrata o una separazione più serena, raccontano una relazione che si riorganizza diventando più sensibile, cooperativa e aperta allo scambio emotivo. Questi cambiamenti sono stati confermati dalle raccolte dati qualitative strutturate dalla psicologa dell'età evolutiva che ha seguito i percorsi, le quali rilevano una progressiva crescita della consapevolezza genitoriale, una maggiore capacità di comprendere i bisogni dei bambini e di interpretarli in modo adeguato, una migliore gestione emozionale e relazionale nelle situazioni quotidiane e un coinvolgimento più attivo e partecipe nelle attività proposte.

Parallelamente, gli interventi psicomotori e logopedici hanno mostrato miglioramenti concreti e diffusi in tutte le aree di sviluppo osservate nei bambini. Le professioniste hanno rilevato progressioni chiare nel linguaggio e nella comunicazione intenzionale, una maggiore capacità di interazione e regolazione emotiva, un arricchimento delle competenze cognitive e delle modalità di gioco, oltre a un'evoluzione graduale ma costante nelle autonomie personali. Anche la sfera relazionale ha mostrato una crescita

significativa, con bambini più disponibili allo scambio, più attenti ai segnali dell'adulto e più capaci di partecipare alle attività. Le abilità motorie, spesso già presenti in buona misura all'inizio dei percorsi, hanno comunque evidenziato affinamenti e una maggiore funzionalità complessiva.

L'impatto percepito dalle famiglie conferma e amplifica quanto osservato dall'équipe. Le madri riferiscono di sentirsi più tranquille, più competenti e più capaci di leggere i segnali dei figli e rispondere in modo adeguato; molte raccontano progressi visibili, come un linguaggio più ricco, una maggiore calma, una migliore interazione con i pari o una gestione più serena delle frustrazioni. Tutte hanno espresso apprezzamento per l'accoglienza ricevuta, per la qualità della relazione instaurata con le professioniste e per l'attenzione culturalmente sensibile che ha caratterizzato l'intero percorso. Il progetto è stato percepito come un aiuto concreto nella conciliazione dei tempi familiari e come un'occasione per conoscere meglio i servizi educativi e sanitari del territorio, instaurando legami di fiducia significativi.

Anche gli operatori dei servizi educativi e di accoglienza migranti coinvolti hanno riconosciuto un impatto rilevante sulle loro pratiche. L'esperienza ha rafforzato le competenze interculturali, migliorato la capacità di osservazione precoce e affinato la lettura dei comportamenti infantili e delle dinamiche familiari. La condivisione tra enti e professionisti ha consolidato un linguaggio comune e ha favorito un approccio più coordinato, riflessivo e sensibile ai contesti culturali. Diverse educatrici e operatrici sociali dichiarano di aver esteso queste nuove attenzioni anche ai bambini senza background migratorio, segno che il modello sperimentato ha prodotto un cambiamento sistemico e duraturo nelle pratiche dei servizi.

Le riflessioni del Comitato Tecnico Scientifico e dell'équipe evidenziano inoltre come ritardi del linguaggio, difficoltà relazionali e comportamentali osservati nei bambini siano profondamente connessi alle condizioni ambientali e sociali vissute dalle famiglie migranti. La mancanza di reti di supporto, i traumi materni legati alla migrazione, la precarietà abitativa e l'isolamento sociale incidono in modo diretto sulla capacità dei genitori di rispondere ai bisogni dei figli e possono generare situazioni di ipostimolazione che, se non intercettate precocemente, rischiano di compromettere il neurosviluppo o evolvere in forme di trascuratezza grave. L'esperienza del progetto ha confermato che la vulnerabilità dei bambini è spesso il riflesso di una vulnerabilità del contesto e che intervenire presto significa prevenire la cronicizzazione del disagio, sostenere il legame genitore-bambino e creare le condizioni per una crescita più armonica. Allo stesso tempo, il progetto ha evidenziato la necessità di rafforzare la competenza interculturale del sistema dei servizi per evitare fraintendimenti, segnalazioni premature e diagnosi imprecise, che possono compromettere la fiducia delle famiglie e l'efficacia degli interventi.

Attività trasversali

Dispositivi di empowerment genitoriale di gruppo

Le azioni di empowerment genitoriale di gruppo hanno permesso di coinvolgere un numero più ampio di famiglie rispetto a quelle già in presa in carico, rafforzando la prevenzione e l'accompagnamento alla genitorialità. Si è lavorato per aumentare la consapevolezza dei diritti, orientare ai servizi territoriali e creare spazi di confronto sicuri e accessibili, valorizzando il sapere delle famiglie e la condivisione tra pari. Baby-sitting e mediazione linguistica hanno garantito la piena partecipazione delle mamme con background migratorio.

Tra marzo e maggio 2025 è stato realizzato un **ciclo di incontri informativi dedicati ai percorsi di certificazione e ai servizi per la disabilità**, con 13 genitori coinvolti. Gli incontri hanno fornito informazioni chiare e strumenti pratici per comprendere diagnosi recenti, orientarsi tra servizi e misure di sostegno e confrontarsi con altre famiglie. I questionari raccolti restituiscono un riscontro molto positivo: i partecipanti si sono sentiti accolti, ascoltati e meno soli, hanno compreso meglio le difficoltà dei figli e dichiarano di aver acquisito nuove competenze utili alla gestione quotidiana e una maggiore fiducia nei servizi.

Un secondo dispositivo è stato il **focus group rivolto a mamme in gravidanza o con bambini nei primi 1000 giorni**, realizzato nell'agosto 2025 presso il Consultorio familiare di Alessandria. L'incontro ha facilitato la condivisione di esperienze legate alla maternità migrante, facendo emergere risorse e criticità e rafforzando il rapporto con i servizi sanitari. L'iniziativa ha avuto effetti immediati: tre donne in gravidanza si sono iscritte ai corsi parto e una ha avviato il monitoraggio sanitario, superando ostacoli precedentemente non affrontati.

Infine, il **pomeriggio di gioco alla Ludoteca "C'è Sole e Luna"**, del 28 novembre 2025, ha creato un momento di socialità informale che ha favorito il benessere familiare, la conoscenza reciproca e la partecipazione comunitaria. Bambini e genitori hanno potuto condividere attività creative in un ambiente accogliente, rafforzando legami e fiducia tra famiglie di diversa provenienza e con il territorio.

Nel loro insieme, questi dispositivi hanno ampliato l'impatto del progetto, offrendo supporto concreto, occasioni di confronto e nuove opportunità di accesso ai servizi, contribuendo a rafforzare le competenze genitoriali e la capacità delle famiglie di orientarsi e attivarsi nel contesto locale.

Trasferibilità su altri territori

Il Comitato Tecnico Scientifico si è interrogato sulla replicabilità del metodo Fermento, con l'obiettivo di estendere l'azione preventiva ad altri territori della provincia e promuovere la nascita di nuove reti locali capaci di adattare la metodologia alle proprie specificità. A tal fine, le risorse disponibili hanno consentito di realizzare due osservazioni pilota e di sostenere la costituzione di una rete territoriale nell'**area dell'acquese**, con il coinvolgimento di CrescereInsieme (partner progettuale), ASCA, ASL AL, Comune di Acqui Terme e altri enti del Terzo Settore.

La prima osservazione pilota, realizzata tra novembre 2024 e gennaio 2025 su 19 bambini, ha evidenziato 14 casi con fattori di vulnerabilità evolutiva, confermando la rilevanza della prevenzione precoce. Sono emerse inoltre alcune specificità locali: nell'Acquese il sistema SAI garantisce risorse più strutturate e un inserimento precoce dei bambini nei servizi educativi, con effetti positivi sulla stimolazione, sull'integrazione e sulla rete di sostegno. Al tempo stesso, sono state rilevate criticità legate alla gestione multiculturale nei servizi educativi.

Attraverso tre tavoli territoriali sono state definite due priorità condivise: rafforzare le competenze della comunità educante sulla genitorialità migrante e sul plurilinguismo, e valutare l'integrazione della scheda di osservazione inclusiva all'interno degli strumenti educativi già in uso. L'esperienza ha dimostrato che la metodologia Fermento è solida, trasferibile e capace di attivare coordinamento interistituzionale anche in contesti diversi. Sebbene i fondi progettuali non abbiano consentito di avviare prese in carico personalizzate, in due casi l'osservazione precoce ha permesso di individuare situazioni ad alto rischio evolutivo, attivando interventi e segnalazioni attraverso le risorse ordinarie dei servizi SAI e della Neuropsichiatria Infantile.

Considerazioni conclusive del Comitato Tecnico Scientifico

Le considerazioni del Comitato Tecnico Scientifico qui riportate si basano su un'analisi qualitativa dei processi e dei cambiamenti osservati, con l'intento di valorizzare apprendimenti, criticità e potenzialità di trasferibilità del modello.

- **Il valore della rete e della presa in carico integrata**

Il CTS riconosce tra i risultati più significativi **la costruzione e il consolidamento di una rete territoriale integrata**, capace di mettere in dialogo servizi educativi, sociali, sanitari e soggetti del Terzo Settore. Questa rete ha permesso di rispondere a bisogni complessi con strumenti condivisi e complementari, superando la frammentazione delle risposte e favorendo un approccio integrato, centrato sulla famiglia e sulla continuità degli interventi.

- **Il ruolo del Terzo Settore e la prossimità come strumento di fiducia**

Il CTS sottolinea la capacità distintiva del Terzo Settore di **costruire relazioni di fiducia in contesti non connotati**, raggiungendo anche famiglie “difficilmente agganciabili” dai servizi tradizionali. La presenza di operatrici sociali e mediatrici culturali, il lavoro di prossimità e l'uso di luoghi accoglienti e informali — come ludoteche o la sede associativa di Cambalache — hanno consentito di abbassare le barriere di accesso e di favorire la partecipazione di famiglie con vissuti complessi o esperienze pregresse di diffidenza verso le istituzioni.

- **Vulnerabilità strutturali e fattori di rischio**

Le équipes territoriali hanno rilevato la presenza di vulnerabilità strutturali legate a **precarietà economica, abitativa e linguistica**, spesso aggravate da **traumi migratori e percorsi di integrazione frammentati**. Tali condizioni influenzano direttamente lo sviluppo dei bambini, la qualità delle relazioni genitoriali e la possibilità di costruire legami stabili con i servizi.

La rilevazione precoce, in questa cornice, si è confermata uno strumento chiave sia di prevenzione, poiché consente di intercettare tempestivamente i segnali di rischio, sia di pronto intervento, poiché orienta la rete verso risposte coordinate e proporzionate.

- **L'accesso ai servizi educativi come fattore protettivo**

L'analisi condivisa dal CTS conferma che l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia costituisce un **fattore protettivo determinante**. I bambini che frequentano nidi o servizi di baby parking manifestano una maggiore stimolazione cognitiva, linguistica e relazionale, mentre le situazioni di esclusione o discontinuità rappresentano rischi aggiuntivi di ipostimolazione e isolamento sociale.

- **Dispositivi di empowerment genitoriale di gruppo**

Il CTS riconosce che tali interventi hanno rappresentato potenti **strumenti di prevenzione universale**, capaci di favorire la socialità tra famiglie, lo scambio di esperienze genitoriali e l'emersione di risorse comunitarie. Queste esperienze hanno inoltre permesso di ridurre l'isolamento sociale delle madri straniere, di favorire processi di inclusione interculturale e di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale. Per il CTS, tali dispositivi costituiscono un pilastro fondamentale della filiera di prevenzione, complementare agli interventi individuali, e un modello replicabile in altri contesti.

LEGACY DEL PROGETTO

Fermento: le lenti dell'inclusione lascia in eredità al territorio alessandrino un patrimonio di relazioni, competenze e strumenti che hanno ridefinito il modo di leggere, prevenire e accompagnare le vulnerabilità nella prima infanzia migrante.

Più che un insieme di attività, *Fermento* ha rappresentato un **processo di trasformazione collettiva**, che ha permesso a servizi sociali, sanitari, educativi e al Terzo Settore di costruire una visione condivisa della crescita e della genitorialità in contesti multiculturali, ponendo le basi per una rete stabile, competente e inclusiva.

Una governance stabile e collaborativa

Il progetto ha consolidato un **sistema di governance multilivello** capace di garantire coordinamento, comunicazione e coerenza tra le diverse dimensioni operative. Attraverso la Cabina di Regia, il Comitato Tecnico Scientifico e i Tavoli territoriali, *Fermento* ha dimostrato l'efficacia di una gestione partecipata, trasformando la collaborazione interistituzionale in una **vera e propria infrastruttura sociale permanente**. Questa rete rappresenta uno spazio riconosciuto di cooperazione strategica sui temi della prima infanzia, della disabilità e della genitorialità migrante, e costituisce il principale presidio per la continuità del modello. La rete territoriale stimolata dal progetto continuerà a svolgere un ruolo chiave nella sistematizzazione dei bisogni e nella ricerca di nuove risorse economiche, intercettando opportunità di finanziamento da bandi locali, nazionali, europei o da soggetti privati (CSR, fondazioni, crowdfunding).

Una filiera integrata di servizi

Fermento ha contribuito a creare una filiera integrata tra i diversi servizi pubblici, in raccordo con il privato sociale, favorendo una gestione coordinata delle risorse del sistema territoriale e una presa in carico più efficace e tempestiva delle famiglie. Questo modello ha consentito di mettere in relazione i principali strumenti programmatori e di finanziamento già esistenti — dai LEPS PIPPI ai percorsi di Genitorialità Positiva, dai Piani di prevenzione sanitaria al Coordinamento Pedagogico Territoriale — ottimizzando l'uso delle risorse e favorendo la continuità operativa oltre la durata del progetto.

Un patrimonio professionale condiviso e duraturo

Uno dei risultati più significativi di *Fermento* è stato lo sviluppo di un linguaggio professionale comune e di un metodo di lavoro integrato tra operatori e operatrici di settori diversi, che ha migliorato la capacità di leggere e affrontare in modo coordinato i bisogni dei bambini e delle famiglie. Attraverso percorsi di formazione congiunta, intervizione e lavoro in équipe multidisciplinari, è maturata una cultura professionale riflessiva e interculturale, capace di superare barriere settoriali e stereotipi e di costruire risposte realmente condivise. Oltre 100 professionisti hanno partecipato a questo processo di apprendimento collettivo, generando un capitale umano radicato e consapevole, che continuerà a orientare le pratiche dei servizi pubblici e del privato sociale, e a nutrire le future politiche territoriali in materia di infanzia e inclusione.

Un modello operativo validato e replicabile

Fermento ha sistematizzato strumenti e dispositivi condivisi per la rilevazione precoce e l'intervento, come schede di osservazione, protocolli operativi e procedure multidisciplinari. Tali strumenti costituiscono oggi una base metodologica solida validata dall'esperienza sul campo, un laboratorio

Con il sostegno di



In collaborazione con





permanente di innovazione territoriale, capace di far evolvere e adattarsi ad altri contesti provinciali o regionali.

Un territorio più consapevole e inclusivo

Sul piano culturale e comunitario, *Fermento* ha promosso una narrazione positiva della genitorialità migrante e una visione dell'inclusione come valore collettivo. Attraverso azioni di sensibilizzazione, eventi pubblici e laboratori di empowerment genitoriale, centinaia di famiglie e cittadini sono stati coinvolti in esperienze di incontro e confronto interculturale, contribuendo a costruire una comunità più accogliente e consapevole. Le reti di sostegno informale nate tra famiglie straniere e italiane rappresentano oggi un capitale sociale vivo, capace di proseguire autonomamente e di rafforzare nel tempo la coesione e la solidarietà comunitaria.

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con



Linea di orientamento



cultura
e sviluppo

